

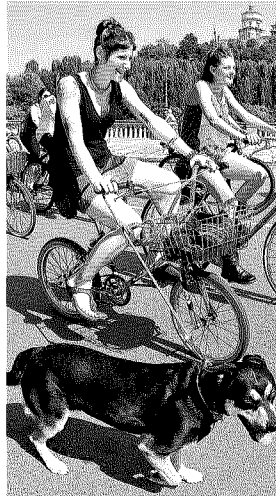
IL SUCCESSO DEL BIKE PRIDE

Ventimila in sella per "l'orgoglio ciclista"

JACOPO RICCA

VENTIMILA in sella in giro per la città. Nonostante il caldo torrido i "ciclorgogliosi" sono tanti e scampanellano allegri agli automobilisti fermi in coda nelle vie bloccate dal serpentone del Bike Pride. «Il nostro è un movimento cresciuto molto, ma ora è maturo e l'ottimo andamento di questa parata lo dimostra» commenta Giuseppe Piras, presidente dell'associazione Bike Pride.

A PAGINA 11



Ventimila in bicicletta successo del Bike Pride "Ora piste e sicurezza"

Famiglie, riscio e mezzi "autoprodotti" alla maxipedalata
La richiesta al Comune: "Investa 5 milioni dei 16 annunciati"

JACOPO RICCA

VENTIMILA in sella in giro per la città. Nonostante il caldo torrido i "ciclorgogliosi" sono tanti e scampanellano allegri agli automobilisti fermi in coda nelle vie bloccate dal serpentone del Bike Pride. «Il nostro è un movimento cresciuto molto negli ultimi anni, ma ora è maturo e l'ottimo andamento di questa parata lo dimostra» commenta soddisfatto Giuseppe Piras, presidente dell'associazione Bike Pride. Tra i ciclisti che hanno percorso i 12 chilometri, da piazza Vittorio a piazza d'Armi, andata e ritorno, gli immancabili assessori all'Ambiente e ai Trasporti della Città, Enzo Lavolta e Claudio Lubatti, e il consigliere regionale Marco Grimaldi. Quando la testa del corteo è rientrata in piazza Vittorio la coda era ancora ferma all'incrocio con corso Massimo d'Azeglio, migliaia di persone, tra cui molte famiglie e bambini, tanti mezzi strani, come quelli per il trasporto della società Ponyzero e delle specie di riscio con musica e casse, ma anche le handbike del servizio di condivisione del Comune.

Rispetto all'anno scorso quando furono più di 30mila a scendere in strada i numeri sono calati «ma con questo caldo non possiamo che essere soddisfatti» aggiunge Piras «anche perché abbiamo provato a speri-

mentare una due giorni e il risultato è stato ottimo. Abbiamo fatto incontrare diversi tipi di appassionati di bici, dai ciclisturisti, ai corridori, ai citybiker. Anche gli standisti sono stati soddisfatti». Ieri mattina, ancor prima che partisse la vertical bike (500 iscritti tra cui il ct della Nazionale Davide Cassani), hanno dovuto rimontare i gazebo spazzati via dal temporale notturno, ma il bilancio ha il segno più.

Dalla politica poi sono arrivati segnali inaspettati, con la presenza del sindaco Piero Fassino che ha, prima, accolto la delegazione in arrivo da Venezia per sostenere il progetto cicloturistico VenTo e poi dato il via al Bike Pride. Sul primo progetto anche la Regione, con gli assessori al Turismo Antonella Parigi e allo Sport, Giovanni Ferraris, promette che saranno investite risorse per la realizzarne la parte di competenza piemontese, mentre dalla Città arrivano garanzie sulla questione "biciplan". Fassino dal palco ha ribadito l'impegno della città per la ciclabilità, ma l'assessore Enzo Lavolta è intervenuto sulla questione del finanziamento: «Da qui al 2020 abbiamo la certezza di poter investire 5 milioni di euro sul biciplan, sono fondi che vengono dal trasferimento nazionale legato al progetto "smart city" e saranno vincolate agli interventi previsti nel testo che abbiamo concordato con le associazioni dei ciclisti».

Il nodo infatti per gli organizzatori resta sempre quello: «La richiesta di quest'anno è che si faccia un tagliando al piano, di cui è stato realizzato poco o niente - dice ancora Piras - Speriamo che nelle prossime settimane ci si possa mettere attorno a un tavolo e capire come saranno investite le cifre di cui si parla».

La stima era di 16 milioni per completare il "bici plan", 5 possono essere utili per partire. Noi non chiediamo che sia fatto tutto subito, ma che ci sia un programma più dettagliato degli interventi».

L'attenzione da parte degli enti pubblici sembra cresciuta e questo lo riconoscono gli stessi ciclisti: «C'è stato un cambio di marcia - conferma il presidente - Mi pare che anche nel rapporto con gli automobilisti questa giornata sia andata meglio di altre volte. Anche grazie al percorso più lungo, ma più veloce che abbiamo concordato con la polizia municipale cui va il nostro ringraziamento». Qualche sfottò a chi era fermo ai semafori, ma molti meno conflitti degli anni precedenti sono il segno di una maturazione: «La bici è il mezzo più intelligente per muoversi in città - dice Lavolta - Questa consapevolezza si sta diffondendo e perché l'uso si diffonda è necessario investire. Abbiamo delle risorse economiche che finora non ci sono state, penso che i ciclisti a Torino continueranno ad aumentare».

IPUNTI

IL BICIPLAN

Per il piano urbano della ciclabilità servono 16 milioni: il Comune promette, su richiesta delle associazioni, di investire 5 entro il 2020

IL PERCORSO

È stato organizzato un percorso più lungo del passato ma più veloce per limitare i disagi: 12 km da piazza Vittorio a piazza d'Armi e ritorno

I POLITICI

Oltre al sindaco Piero Fassino hanno partecipato gli assessori Claudio Lubatti e Enzo Lavolta e il consigliere regionale Grimaldi



LA FOLLA

Ha cominciato a riunirsi mezz'ora prima dell'ora prevista per la pedalata da piazza Vittorio a piazza d'Armi



TRAVESTIMENTI

Il bike pride è stata anche occasione per sfoggiare insoliti travestimenti per unire risate e pedalate

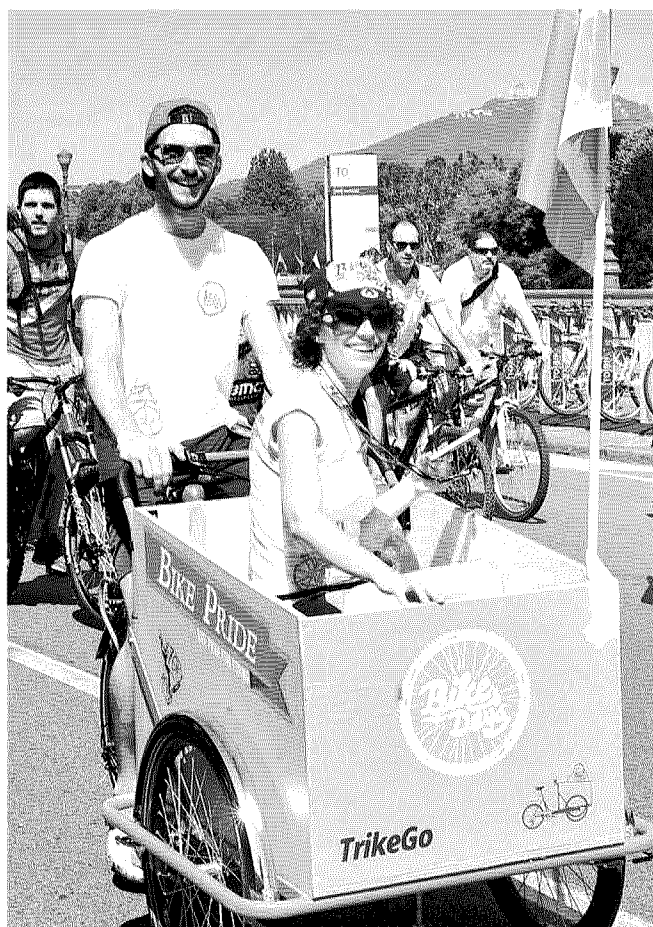


IL PIÙ GIOVANE

Tra i partecipanti alla kermesse su due ruote anche piccoli ciclisti come questo bambino, il più giovane della festa

In piazza anche il sindaco Fassino che ha ricevuto la delegazione da Venezia per sostenere il progetto della maxi-ciclabile "VenTo"

Gli organizzatori: "C'è stato un cambio di marcia rispetto alle scorse edizioni anche nei rapporti con gli automobilisti"



Uno dei mezzi "Trike Go" al Bike Pride

